

>> Studio Althesys: un ciclo idrico efficiente fa risparmiare 20 miliardi

Milano, 9 maggio – Se tutti gli acquedotti seguissero gli standard delle aziende migliori del settore, gli italiani risparmierebbero 19,4 miliardi di euro in sei anni. La sola Italia settentrionale avrebbe benefici per 6 miliardi (1 miliardo di euro l'anno) se si adeguasse alle esperienze di Milano, Torino, Cremona, Novara e Bologna. Per esempio, nel capoluogo lombardo una gestione efficiente dell'acqua ha portato benefici per circa 1 miliardo di euro. Che, tradotti in bolletta, valgono 315 euro all'anno in meno per ogni famiglia. Il "tesoro" nascosto negli acquedotti, nelle tubature e nei rubinetti d'Italia è calcolato nello studio "I benefici di una buona gestione dell'acqua" curato da Althesys e presentato a Milano nel convegno promosso da MM, Metropolitana Milanese, la società che dal 2003 gestisce il servizio idrico integrato della città di Milano. La giornata è stata patrocinata da Federutility. "Abbiamo scelto un gruppo di imprese tra le migliori, con dimensioni e con assetti azionari diversi, e le abbiamo confrontate con la media degli altri servizi idrici italiani. Dai casi di eccellenza nella gestione dell'acqua è possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività", ha spiegato Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca. "Milano è uno di questi: in sei anni, dal 2004 al 2009, l'efficienza del servizio idrico integrato ha creato benefici per la collettività per oltre 1 miliardo di euro, che comprendono aspetti economici, effetti ambientali e ricadute sociali". "L'acqua è un bene di primario interesse e necessità. È un bene pubblico nel senso che soddisfa un bisogno fondamentale del cittadino. Non è pubblico perché chi lo gestisce è controllato da una amministrazione pubblica", ha sostenuto Lanfranco Senn, presidente di Metropolitana Milanese. "L'unica condizione importante che deve avere una utility è l'efficienza, a prescindere dalla proprietà, la capacità cioè di erogare un servizio con ritorni di redditività tali da consentire investimenti in infrastrutture e qualità - ha integrato Stefano Cetti, direttore generale di Metropolitana Milanese. - E potendo anche assicurare la disponibilità del bene alle fasce di popolazione più deboli, introducendo tariffe gradualmente in base alla capacità di spesa dei consumatori".

Meno perdite, minori costi, meno oneri e minori spese ambientali sono - secondo la ricerca - i punti di forza del servizio idrico di Milano. Ma quali sono le principali voci di questo "bilancio" efficiente del ciclo dell'acqua? Milano vanta l'11,1% di perdite rispetto a una media italiana del 40,6 e del nord Italia del 31,7%. Un dato che si traduce, nelle stime di Althesys, in mancati costi pari a 151,1 milioni di euro in sei anni. Gli oneri evitati per le minori tariffe valgono invece 736,2 milioni. Inoltre, se confrontata con il nord del paese, Milano è l'unica città che destina una quota rilevante (33%) delle acque depurate all'irrigazione, che valgono virtualmente 108 milioni di euro.